Anno XXXII — Venerdì 11 Febbraio 1898 — Conto corrente con la posta — N. 36

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

LE IDEE DELL'ON. MARTINI

Il signor Guglielmo Errera corrispondente della *Nazione* a Massaua ha intervistato il R. Commissario civile della colonia Eritrea ed ha mandato al suo giornale una importante corrispondenza, che ieri fu pubblicata in quel giornale, esponendo quanto egli ha raccolto dalla bocca dell'on. Martini.

Questi disse che la decisione sulla convenienza del mantenimento dell'altipiano è intimamente connessa con la questione finanziaria. Ora in Italia non si vuol sentire parlare di forti spese per l'Africa, ed è necessario che per ora e per alcun tempo ancora non si rievochi tanto spesso il nome della Colonia e non ci si dilunghi in discussioni che potrebbero, anzichè rendere meno antipatica l'Eritrea, stimolare gli avversari dell'impresa coloniale ad avventarsi con maggior forza contro qualsiasi provvedimento verrà proposto allorchè si discuteranno i bilanci.

« Il mio vivo desiderio è quello di non retrocedere di un solo chilometro dalle posizioni che oggi occupiamo; chè se dovessimo abbandonare l'atipiano, tanto varrebbe venircene addirittura via dall'Africa. Occorre restringere tutte le spese in modo da potere compilare un bilancio che, mentre ci conceda di mantenerci negli attuali confini, sia tale da non sollevare forti malumori alla Camera. Ritengo fermamente che, per un pezzo, nessun movimento ostile ci recherà fastidio dalla parte dell'Abissinia: tutt'al più dovremo pensare a reprimere qualche lieve razzia, facilmente domabile con le truppe scaglionate alle frontiere. »

. . . .

« Una cosa fin d'ora posso affermare ed è che sarà d'uopo ch' io riduca al minimo il bilancio per il futuro esercizio finanziario, se voglio che la missione che mi sono imposto rechi quei frutti che in special modo desiderano coloro ai quali preme siano conservati all' Italia gli attuali possessi coloniali.

« Occorre rivolgere ogni nostra cura al mantenimento dell'ordine alle frontiere; stare in buone relazioni con i ras delle regioni limitrofe; rafforzare e riordinare il servizio di informazioni e tenere sempre gli occhi aperti per essere pronti a reprimere qualsiasi tentativo di razzia.

« Dal lato dei dervisci molto non vi è da temere: con gli anglo-egiziani a Cassala, la maggior parte dei pericoli sono scongiurati, e con l'attuale presidio di Cheren si può essere sicuri di riuscire a respingere qualunque nuova invasione da parte dei seguaci del Mahdi.»

Passando quindi a parlare della questione militare e dei provvedimenti che bisognerà prendere per invigorire il morale delle truppe e rendere più robusta la compagine dell'esercito coloniale, così si espresse l'onorevole Martini.

« Capisco è che assai difficile conciliare la necessità di rinforzare gli attuali battaglioni indigeni, trasportando il numero degli ascari da 125 a 200 in ciascuna compagnia, con il fermo proponimento di introdurre sensibili economie nel bilancio coloniale. Ritengo utile diminuire grandemente e subito il numero dei soldati bianchi per una duplice considerazione: anzitutto perchè, data la configurazione del terreno, il clima ed i loro bisogni, essi non possono offrire quei vantaggi che presentano invece le truppe nere, ed in secondo luogo perchè i battaglioni di cacciatori, tenuto conto delle forti spese di trasporto e di ciò che costano per mantenerli sull'altipiano, vengono a gravare sensibilmente sul bilancio, mentre che con la medesima somma potremmo raddoppiare il numero delle compagnie indigene.

« Altre economie spererei di ottenerle togliendo al genio militare molti di quei lavori che oggi ad esso sono affidati, indicendo invece le aste pubbliche, sia per la manutenzione delle strade esistenti, che per la costruzione delle nuove vie.

« Provvederò inoltre al miglioramento del servizio sanitario, introducendo anche in questo le economie che appariranno possibili. Sorveglierò a che tutti i contratti stipulati dal commissario siano scrupolosamente regolari e non diano motivo a lagnanze ed a contestazioni che terminano per generare cause che in ultimo si risolvono in forti perdite per parte dell'erario.

« Cercherò di studiare attentamente il progetto riflettente la costituzione di un battaglione di volontari bianchi, che vorrei contenesse ottimi elementi sia per il morale che per il fisico.

« Coadiuvato dal comandante delle truppe, insomma, esaminerò particolarmente ogni singola questione, modificando a poco a poco e migliorando tutti i servizi, acciocchè agiscano più speditì e col minimo dispendio di denari ».

— Ma dunque ella spera in un forte aumento dei redditi doganali ed in un maggior gettito dei tributi?

« — Semplificando tutti i servizi, introducendo alcune modificazioni all'attuale sistema doganale, distribuendo con criterii esatti i tributi — aggiunse l'on. Martini — ho la convinzione di fare aumentare sensibilmente le entrate coloniali. »

L'on. Martini ha fiducia di riuscire a togliere dalle pastoie burocratiche gran parte degli attuali servizi, vigilando affinchè ogni funzionario esplichi con cura la missione affidatagli, senza che tenti di avocare a sè uffici e mansioni che sono di assoluta spettanza del gabinetto del regio commissario.

Ha in animo di rivolgere gran parte della sua attività ad un ben ponderato riordinamento dell'amministrazione giudiziaria.

Per infondere un vero e proprio sviluppo all'agricoltura, pensa di concedere per un tempo più o meno grande, ad eque condizioni, i terreni riconosciuti di proprietà dello Stato, agevolando ai coloni più che sia possibile la coltura delle terre, rendendo loro meno lunghe e tediose le pratiche per la concessione e meno oneroso il tributo. Il programma agricolo deve essere esplicato nel modo più pratico, adattando in parte agli usi ed ai sistemi degli indigeni, perfezionandolo inoltre dove la direzione europea sarà indispensabile.

Un altro problema che già da alcun tempo egli studia e che si connette strettamente all'altro di facilitare i trasporti per il rifornimento delle truppe alla frontiera, è quello di rinvigorire gli scambi. Occorre non tardare ad allargare la rete stradale, per cui sarà necessario decretare una cifra destinata alle opere di viabilità, tanto più che i capitali impiegati in siffatti lavori debbonsi considerare come veramente fruttiferi.

Di varie altre questioni parlò l'onorevole Martini, mostrandosi lieto di arricchire vie più il suo non piccolo patrimonio di cognizioni coloniali, con l'ascoltare quanto a mano a mano viene a lui suggerito dalle persone quì residenti da vari anni, sia che esse appartengano all'esercito, ovvero facciano parte del ceto dei negozianti o degli avvocati.

« In alcuni punti del suo programma — conclude il corrispondente — come i lettori stessi potranno accorgersi, dissento radicalmente dalle idee dell'on. Martini, specie in quella parte che riflette il futuro bilancio, la politica sudanese, quella abissina ed il contingente fisso delle truppe necessarie alla difesa; ma io nutro la fiducia che da un più sereno e meno affrettato esame delle attuali condizioni della Colonia, anche il regio commissario straordinario si convincerà come per mantenere costantemente la sicurezza e la tranquillità nei territori da noi amministrati e per infondere un vigoroso impulso al commerci ed all'agricoltura, sia indispensabile non lesinare sul prossimo bilancio eritreo, perchè in caso contrario potremmo essere costretti — come pur troppo per ben due volte fu fummo — ad implorare dal paese nuovi ed ingenti sacrifici per respingere dai territori nostri gli invasori e per mantenere alta e rispettata la nostra bandiera ».

Le elezioni in Francia

Pare quasi certo che le elezioni generali politiche in Francia saranno fissate per il 24 aprile col ballottaggio per l'8 di maggio, oppure per l'8 di maggio col ballottaggio il 22 dello stesso mese.

Forse si sarebbe scelto il 17 aprile, ma si ritiene che non si vorrà che si facciano in tal giorno le elezioni, perchè bisognerebbe allora fissare il secondo scrutinio per il 1° maggio.

LA SOLIDITÀ DEL BILANCIO

E' notevole, e strano il concetto degli on. Branca e Luzzatti; per essi non è a parlarsi, ora, di sgravii, e non se ne potrà parlare se non quando sarà assicurato il pareggio.

Il concetto è strano perchè presuppone che il pareggio non possa ottenersi altrimenti che con le gravezze di ogni genere.

L'idea è falsa; perchè può il pareggio ottenersi anche con economie.

Il concetto è poi stranissimo; perchè confonde il presuntivo e il consuntivo con una leggerezza inqualificabile.

Lo Stato introita non perchè vuole introitare, ma perchè i contribuenti «possono pagare e pagano effettivamente » introita nei limiti di questa possibilità.

Questo equivale a dire che il vero bilancio finanziario è determinato e regolato, nella realtà, dal bilancio economico del Paese.

Esistono delle industrie — mettiamo dei formaggi — si preventiva un incasso sui tributi ad esse inerenti. Le gravezze stesse fanno deperire queste industrie: i tributi non s'incassano

Il pareggio segnato resta un sogno.

E si potrebbe generalizzare: gli affari diminuiscono a vista d'occhio: si eleva la tassa di ricchezza mobile, e si preventiva un introito doppio, triplo, che copre o dovrebbe coprire un avanzo di spese.

L'istesso rincrudimento fa diminuire il pagamento effettivo della tassa. C'è chi smette: c'è chi se ne va: c'è chi si serve di mezzucci per schivare gli attacchi del Fisco, e s'incassa meno di prima.

Fatta l'identica osservazione pei terreni e i fabbricati, lasciati incolti e sfitti per le condizioni difficili dei proprietari di fronte al Fisco, e le condizioni difficilissime di chi non può affittare gli uni e gli altri.

Mettete tutti nella favorevole posizione di pagare, di pagare davvero un tanto che non rappresenti il necessario, aiutate la produzione e il lavoro, e riducete i sacrifizii, tenendo conto dei criterii di proporzione economica, non aritmetica, e il preventivo si convertirà in verità vera.

I nostri grandi finanzieri cominciano a costruire dall'ultimo piano, e credono un mezzo, una condizione quello che è il fine, lo scopo.

Si potranno canzonare gl'ingenui con i calcoli acrobatici comuni a tutte le esposizioni finanziarie; ma il certo e che i bilanci a base di capricci, e di arbitrii, di prepotenze e di fiscalità eccessive, non si chiudono mai in pareggio.

Questo è possibile solo rendendo possibile il pagamento dei tributi, e, nel tempo stesso con le economie.

Quindi non è vero che si debba pensare agli sgravi dopo raggiunto il pareggio, ed è vero invece che può sperarsi il pareggio solo dopo concessi gli invocati sgravii.

La stampa tedesca nel 1897

Nell'ultimo numero del periodico *Zeitschrift für Deutschlands Buchdrucher* c'è uno specchietto statistico sulla stampa tedesca, che desta non poco interesse.

Prescindendo dai periodici speciali nel 1897 uscirono dalla Germania 3477 giornali politici, ripartiti sopra 1752 luoghi. Tutto compreso in Germania su 12,902 abitanti ovvero su 157 chilometri quadrati si ha un giornale.

In Austria appena su 72,290 abitanti, oppure 1167 chilometri quadrati, si conta un giornale; in Svizzera già su 7581 abitanti, ossia su 107 chilometri quadratri.

Da queste cifre si può conoscere l'influenza delle leggi sulla stampa.

Mentre la Svizzera gode la massima libertà, l'Austria resta molto indietro in seguito alle leggi di stampa ed al bollo.

La Germania conta nove giornali che escono più di due volte al giorno, l'Austria non ne conta nessuno, la Svizzera uno.

Inoltre escono in Germania 79 giornali da 12 a 13 volte la settimana, 1185 escono 6-7 volte la settimana, 1745 escono 2-5 volte la settimana.

Il prezzo d'inscrizione per ogni riga varia fra 5 centesimi a 3 marchi.

Infine escono dall'Impero germanico 3056 periodici speciali, i quali si occupano dei vari rami dello scibile umano.

Un'ardita ascensione militare sui monti di Bardonecchia

Scrivono da Bardonecchia, 7:

Nei primi giorni del mese repentinamente era caduta ai monti una gran quantità di neve. Pertanto il distaccamento a Monte Tre Croci (2200 metri) rimase bloccato.

Il 4, imperversando la tormenta ed il cattivo tempo, fu inviato in soccorso a quel reparto il capitano Leardi, del 42° fanteria, con un drappello di 30 uomini ed un subalterno.

I bravi soldati tranquillamente partirono cappucciati, sotto la fiera tormenta, e dietro il loro valente capitano traversarono salendo l'alto strato di neve di più che 3 metri portandosi a quella sommità ove trovasi il baraccamento, camminando per sette ore.

In paese si riteneva impossibile l'impresa. Si verificarono, è vero, alcuni casi di assideramento, ma furono prontamente curati dagli ufficiali e graduati del drappello.

Colà dovettero pernottare fra l'ululato dei venti e la caduta della neve. Nè il 5 mattina il tempo era cambiato, il freddo era intensissimo (dicevano 25° sotto zero). Pure il capitano, rinfrancato l'animo del drappello, col distaccamento, con zaini, fucili, attrezzi, s'aperse una pericolosa strada fra la neve e la tormenta, e giunse in buono stato e senza alcuna disgrazia a Bardonecchia, ove era atteso con trepidazione.

Gli ufficiali e gli abitanti accolsero con gioia e viva ammirazione i bravi nostri soldati, rallegrandosi del buon esito di questa ardita escursione invernale.

Pel monumento al tenente colonnello Galliano

Ieri il ministro della Guerra ha ricevuto in particolare udienza il senatore Monteverde, il comm. Plebano e l'avv. Vinaj in rappresentanza del Comitato per le onoranze al tenente colonnello Galliano.

Furono presi accordi per la solenne inaugurazione del busto in bronzo che sta terminando ora il valente scultore G. B. Niccolini, e che sarà posto probabilmente nella caserma Principe di Napoli ai Prati di Castello, a Roma.

L'inaugurazione avrebbe luogo, se non intervengono nuove difficoltà, con l'intervento del ministro della Guerra e di una rappresentanza delle varie armi, nel giorno 14 marzo per il genetliaco di S. M., e la festa avrà carattere di vera solennità civile e militare.

Il Debito pubblico in Europa

L'*Economiste européen* pubblica queste cifre interessanti rispetto al Debito pubblico delle principali nazioni d'Europa:

Le sei nazioni più indebitate nel 1897 sono: la Francia, 26,123 milioni di lire, cioè lire 678 per abitante; la Russia, 16,276 milioni, cioè lire 157 per abitante; l'Inghilterra, 16,019 milioni, cioè lire 402 per abitante; la Germania 15,752 milioni, cioè lire 301 per abitante; l'Austria-Ungheria, 13,971 milioni, cioè lire 321 per abitante; l'Italia 12,935 milioni, cioè lire 413 per abitante.

I debiti pubblici di queste sei nazioni rappresentano l'83 per 100 del Debito pubblico totale dell'Europa.

Le grazie nel 1897

Dalla statistica pubblicata nel Bollettino del Ministero di grazia e giustizia risulta che nel 1897 pervennero al Ministero stesso 26,923 domande di condannati per la grazia sovrana.

Le grazie concedute furono 2586, e quindi il rapporto percentuale delle grazie con le domande è di 9,27.

I decreti di riabilitazione furono 307.

Le dimande di libertà condizionale furono 499, delle quali 132 vennero accolte, 294 respinte.

La grave attitudine del Giappone

Londra, 9. — Una lettera da Yokohama, datata il 15 gennaio, afferma che è fuori di ogni dubbio che il Giappone si prepara alla guerra; e che il partito militare, che ora domina, medita un attacco contro la Cina.

Tutte le milizie vengono richiamate, e fra pochi giorni il Giappone avrà 300 mila uomini sotto le armi.

Parlamento Nazionale

Seduta del 10 febbraio

Senato del Regno

Pres. V. P. Cremona

Procedesi alla discussione del disegno di legge sulla riduzione del dazio di confine sul grano, già approvata dalla Camera.

Dopo una lunga tirata del senatore Rossi, dalla quale non si capisce se egli sia contrario o favorevole al progetto, questo è approvato anche a scrutinio segreto con voti 56 favorevoli, 12 contrari e 2 astenuti.

Levasi la seduta alle 17.

Camera dei deputati

Pres. Biancheri

Si comincia alle 14.

Si svolgono le solite interrogazioni.

Gianolio presenta la relazione intorno al disegno di legge relativo agli infortuni sul lavoro.

Sono convalidate le elezioni di Colarusso nel collegio di Cittanova e di Marassi nel secondo collegio di Livorno.

Si riprende quindi la discussione sulla legge bancaria.

Fa un lungo discorso il ministro del Tesoro, on. Luzzatti.

Il ministro conclude col riconoscere di non aver risposto a tutte le obbiezioni, il che si riserva di fare, ove occorra, nel corso della discussione, e coll'esprimere la fiducia che amici e avversari suoi voteranno la legge come una legge d'ordine trattandosi di provvedimenti dei quali parte sono già in corso di applicazione e che diedero, quantunque incompleti, un effetto utile.

Coppino presenta la relazione sul disegno di legge: modificazione della data della festa nazionale pel 1898.

Di San Marzano, ministro della guerra, presenta un decreto reale pel ritiro del disegno di legge che autorizza il passaggio degli ufficiali di fanteria all'arma di cavalleria.

Levasi la seduta alle ore 18.

IL PROCESSO ZOLA

Come uscì Zola dopo la terza giornata

Le minaccie della folla

Si ha da Parigi 9:

Ammaestrata dai deplorevoli avvenimenti di ieri, la Polizia aveva preso oggi le debite misure per proteggere la partenza di Zola. Fin dalle 3 del pomeriggio il piazzale dinanzi all'edificio era venuto riempiendosi di frotte di giovinastri. Anche la piazza del Dauphin si affollava man mano e il popolo schernivа gli agenti e resisteva alle loro intimazioni di sciogliersi e di circolare. Si gridava continuamente « abbasso Zola, morte a Zola » e le grida si sentivano distintamente dalle varie sale del palazzo di giustizia.

La folla cresceva sempre più, cosicchè verso le 5 tutt'intorno all'edificio si agitava una vera marea umana, minacciosa, rumoreggiante.

Alle 5 si sospende il dibattimento e allorchè il senatore Trarieux abbandona l'aula, gli spettatori entusiasmati dalle parole di Labori, lo acclamano fragorosamente.

Zola e i suoi amici sono gli ultimi ad uscire dall'aula; sua moglie lo abbraccia. Mentre Clemenceau si sta consultando con gli altri sul modo più sicuro per far uscire « il maestro », entra nella sala il prefetto di polizia Blanc e invita la comitiva a seguirlo. Zola, Clemenceau, Labori, Octave Mirbeau, ai quali si uniscono la moglie di Zola, la scrittrice « Severine » ed altre signore si recano allora nella stanza dei giurì. Il prefetto di polizia prende Zola e Clemenceau in un canto della stanza e parla loro sottovoce per breve tempo; poi dice ad alta voce che nessuno si allontani prima del suo ritorno. «Signor prefetto, dice Zola, la pregherei di condur prima fuori le signore.»

Con uno sguardo affettuoso a suo marito la signora Zola abbandona la stanza, seguita dalle altre signore. Zola e i suoi amici rimangono colà circa tre quarti d'ora, finchè si presenta Blanc e li invita a seguirlo. Clemenceau e Labori si mettono ai fianchi di Zola e seguono il prefetto, il quale, conducendoli attraverso un'infinità di sale, corridoi li fa scendere poi per una scaletta che dà in un cortile, le cui porte mettono sul *quai d'Orsay* presso

il ponte *Michel* nel didietro del palazzo di giustizia. Nel cortile aspettava la carrozza di Zola, circondata da un numeroso gruppo di guardie in borghese.

La piazza era occupata da un forte cordone di guardie che tenevano sgombro dalla folla un largo semicerchio; un secondo cordone di guardie manteneva libero l'accesso al ponte. Dietro questi cordoni si pigiava una folla di oltre 10.000 persone le quali urlando « morte a Zola » tentano continuamente d'irrompere verso il ponte.

Zola, Clemenceau e l'editore Fasquelle prendono posto nella carrozza, che parte di buon trotto. Quando la folla riconosce da lungi la carrozza di Zola le grida di « morte a Zola » divengono spaventevoli.

Un centinaio di dimostranti riescono a sfondare il cordone delle guardie e inseguono la carrozza, ma il cocchiere frusta i cavalli ed arriva al ponte prima di loro. Ad un tratto anche dal *boulevard* si ode giungere un enorme clamore e poco dopo la folla irrompe sul ponte gridando: « morte a Zola! gettiamolo in acqua! » Con sforzi grandiosi la polizia riesce a trattenere quella massa di belve furenti, sino a che la carrozza scompare in fondo alla via dell'Università.

La folla, sempre più cresciuta d'imponenza, per il numero dei partecipanti alla dimostrazione continua per una mezz'ora circa ad emettere grida ed imprecazioni a Zola, poi si scioglie.

—

Zola, dopo aver letto i giornali *chauvinistes*, esclamò: Il mio organo vocale non piace ai miei oppositori, il mio linguaggio non aggrada loro perchè dice la verità! Anche la loro affermazione che i movimenti della mia mascella inferiore ed il tremito del mio mignolo sieno indizi d'incipiente paralisi, ricorda troppo, che Paty du Clam volle riconoscere nelle gambe curve di Dreyfus la prova della sua colpevolezza.

Londra 9. — La signora Dreyfus ha dato al corrispondente di un giornale inglese la risposta interdettale ieri dal presidente della Corte d'Assise alle domande che il difensore di Zola, Labori, le aveva dirette, specialmente per ciò che riguarda il contegno di Paty du Clam.

Ella dice che Paty du Clam, dopo l'arresto di Dreyfus, andava segretamente da lei ogni giorno, e la oltraggiava grossolanamente. Paty du Clam continuò a lungo i suoi inutili sforzi, e quando la condanna fu pronunciata, sfogò con bestemmie la sua contrarietà per non aver potuto indurre Dreyfus ad una confessione.

La quarta giornata

La folla è come nei giorni precedenti. Si comincia alle 12.10.

Continua l'ex ministro Trarieux

Trarieux riprende la deposizione, interrotta ieri.

Il Presidente non ostante le proteste dell'avv. Labori si oppone a che il teste deponga circa l'affare Dreyfus.

Trarieux giustifica indi l'azione spiegata da Scheurer-Kestner e da Matteo Dreyfus.

—

L'avv. Labori rinunzia allora all'audizione del maggiore Forzinetti e del capitano Lebrun Renault e a quella di alcuni altri testimoni dicendo che li doveva interrogare soltanto sopra l'affare Dreyfus.

Il dott. Socquet

Il dottore conferma la malattia della signora Boulancy.

Clemenceau vuole sapere se possieda altre lettere del maggiore Esterhazy.

Il dott. Socquet si rifiuta di rispondere.

Zola specifica trattarsi di due lettere oltraggiose per la Francia e il suo esercito scritte dal maggiore Esterhazy. Lo dirà domani la teste Boulancy che deve presentarsi alla Corte.

Il colonnello Paty du Clam

Il colonnello Paty du Clam interrogato dall'avv. Labori sull'affare Dreyfus si rifiuta di rispondere trattandosi di un segreto di Stato.

Interrogato quindi sui suoi rapporti colla famiglia Comminges si rifiuta parimenti di rispondere dicendo che si tratta di un affare privato.

L'avv. Labori protesta contro l'invocazione del segreto privato dopo l'invocazione già fatta del segreto di stato.

Il maggiore Henry

L'avv. Labori lo interroga sull'apertura fatta dal colonnello Picquart dell'armadio contenente l'incartamento segreto del consiglio di guerra che giudicò Dreyfus.

Henry riconosce che Picquart era il suo capo servizio, ma che l'incartamento poteva essere aperto soltanto alla presenza del ministro o da questo stesso, il teste aggiunge che si trovava direttamente agli ordini del generale Gonse.

L'avv. Labori fa porre a verbale quest'ultima dichiarazione.

Si richiama il generale Gonse che dice che il servizio di informazioni deve essere assolutamente segreto. Il capo di stato maggiore e il ministro della guerra soltanto possono ora prendere visione degli incartamenti.

Richiamato Henry egli dichiara di non avere mai ricevuto l'avv. Leblois nel suo gabinetto.

L'avv. Leblois, richiamato, sostiene il contrario.

Henry e Leblois persistono replicatamente nelle rispettive dichiarazioni.

Sorge da ciò un vivacissimo incidente a cui prende parte con lunghi e animati commenti il pubblico, così che il presidente è obbligato a sospendere l'udienza.

Il generale Pellieux

Il generale dichiara che non intende di trincerarsi dietro il segreto professionale e dirà tutta la verità.

Egli dice: Matteo Dreyfus quando venne nel mio gabinetto non potè darmi alcuna prova in appoggio alle sue accuse sul conto di Esterhazy. Egualmente avvenne con Scheurer Kestner, che dichiarò di non possedere alcun incartamento su questo affare.

Leblois mi mostrò le lettere e i *fac simili* e dichiarò che l'incartamento provante il tradimento di Esterhazy esisteva presso il Ministero della guerra. Leblois mi soggiunse che conosceva Picquart, suo amico d'infanzia, e che era bene informato.

Ora, esclama Pellieux, niente vi è di più serio che un affare di spionaggio. Picquart non esitò a comunicarlo a un estraneo. Ciò è una cosa indegna (applausi prolungati).

Pellieux continua facendo la storia della sua seconda istruttoria giudiziaria.

Pellieux soggiunge: Nulla era meno convincente che i fac-simili pubblicati dai giornali relativamente ad Esterhazy e che avevano tutti i caratteri della frode, e qui allude al biglietto inviato ad Esterhazy e che poteva farlo sospettare di relazioni equivoche con un agente estero.

Pellieux continua dicendo che non potè prestare alcuna fiducia a quel biglietto lacerato e senza timbro postale.

Soggiunge che Picquart fu costretto a confessare che, senza mandato e senza l'autorizzazione dei suoi capi, aveva fatto rovistare l'appartamento di Esterhazy. Sono queste, esclama Pellieux, manovre incredibili e confessa che quando il Consiglio di guerra assolse Esterhazy non ne fu meravigliato.

Prosegue dicendo: « Sono fiero di avere concorso all'assoluzione di Esterhazy e di aver trovato che nell'esercito francese non vi erano due traditori, ma che non ve n'era che uno (vivissimi applausi).

—

Si introducono altri testi, ma non sono interrogati, poichè il presidente si oppone alla domanda che vorrebbe fare la difesa.

L'ex guardasigilli Thevenet

Thevenet, che fu pure guardasigilli, sostiene come già aveva sostenuto il suo collega Trarieux, la necessità che sia prodotto il documento segreto in base a cui venne condannato Dreyfus.

L'avvocato Salle

Un incidente risolto contro la difesa

Il presidente gli dichiara che gli impedisce di parlare sull'affare Dreyfus.

Ne segue una viva discussione fra il presidente e Labori.

Ripresa l'udienza la Corte respinge le conclusioni della difesa intese ad ottenere che l'avvocato Salle sia interrogato sulle dichiarazioni fattegli da uno degli ufficiali che partecipò al Consiglio di guerra che condannò Dreyfus, e sulla esistenza del documento segreto.

L'udienza è tolta senza incidenti.

Labori si dice stanco dei continui rifiuti opposti dal Presidente e con grande slancio oratorio chiede di presentare nuovamente delle conclusioni prima che si interroghi l'avv. Demange.

L'udienza è sospesa fra una viva agitazione.

Società « Dante Alighieri »

Il Comitato centrale si è riunito a Roma, domenica 6 sotto la presidenza del senatore Villari. Fu stabilito di accogliere favorevolmente la domanda del Comitato d'Iquique (Chilì) per la scelta di un direttore di quella scuola italiana, cui sarà anticipata la spesa del viaggio.

Vennero giudicati degni della medaglia di benemerenza della *Dante Alighieri*, il ministro della istruzione pubblica e il Consiglio provinciale di Roma per i sussidii permanenti concessi alla Società.

Si radiarono dall'elenco dei Comitati le sezioni inattive di Foggia, Chieti e Iesi, e fu preso atto delle pratiche che si stanno facendo per la costituzione di alcuni nuovi Comitati e delle recenti contribuzioni pervenute dai Comitati di Venezia, Milano, Catania e Messina, nonchè di alcune offerte private.

La *Dante Alighieri* parteciperà con pubblicazioni speciali all'Esposizione di Torino.

Furono votate alcune somme per l'acquisto di libri da inviarsi a scuole e Società italiane all'estero, che ne hanno fatto domanda.

Cronaca Provinciale

DA TOLMEZZO

Carnevale

Ci scrivono in data 9:

Permettete al vostro corrispondente in mancanza d'altro di parlarvi questa volta del Carnevale.

Questo Signore per vero dire ha perduto della sua possanza. Quassù se togliete il ballo popolare della domenica al teatro De Marchi nulla vi resta, con grande disperazione di questi giovinotti e signorine.

Visto che la disperazione potrebbe condurre a qualche eccesso, tentato se non consumato, e che d'altronde con quattro salti si potrebbe guarire più di uno, alcuni egregi giovani hanno pensato di dare mercoledì p. v. 16 corr. una grandiosa festa da ballo.

Per tale circostanza il teatro De Marchi, sempre bello ed elegantissimo, sarà reso ancor più bello. Esso per cura del Comitato verrà trasformato in una serra, tante sono le piante ed i fiori già apparecchiati.

Nessun dubbio che la festa riuscirà degna delle tradizioni; ed il fiore della cittadinanza vi prenderà parte.

L'orchestra nostra, già da per se stessa buona, verrà rinforzata da parecchi professori udinesi e siamo sicuri che nulla lascierà a desiderare, nè per la bellezza dei ballabili nè per la perfetta esecuzione

Animo dunque; agli amici nostri della provincia non diciamo di più. Vengano e si divertiranno.

—

Gli altri anni la nostra Società Operaia in unione alla Congregazione di Carità solevano dare un ballo. Quest'anno in causa, mi si dice, di qualche screzio sorto fra la Direzione dell'operaia, non si farà nulla.

Non vorrei dirlo, ma lo devo: sembra impossibile che una istituzione qui da noi abbia lunga vita. Di chi la colpa? Io lo potrei dire, ma non lo faccio; il tempo galantuomo la farà conoscere.

DA COMEGLIANS

Società operaia

Ci scrivono in data 8:

Da parecchio tempo quassù era in animo di parecchi di costituire la Società Operaia, ma sia per una causa o per l'altra l'idea restò sempre idea.

Sennonchè al sig. Giuseppe Raber sembrò che le cose o si fanno o non si fanno; chiamate altre persone a coadiuvarlo indisse per domenica p. p. 6 corr. una riunione, alla quale accorsero moltissimi.

Il sig. Giuseppe Raber con un appropriato discorso di circostanza, che mi spiace non potervi mandare, spiegò ai convenuti lo scopo della riunione ed il fine prefisso coll'istituzione della Società.

Invitati poscia gli aderenti ad iscriversi ben 136 si firmarono quali soci dell'istituendo sodalizio.

Per un Comune come Comeglians di meno che 2000 anime, vedete dal numero degli inscritti come la proposta sia stata bene accetta; molti altri aderirono e fra breve anche Comeglians avrà la sua brava Società operaia.

Applaudendo agli iniziatori ed ai soci tutti non posso che augurare prospera, lunga e vigorosa vita al nuovo sodalizio.

DA REMANZACCO

Una casa occupata dagli spiriti

Ci scrivono in data 10:

In paese regna vivo fermento perchè certi pretendono che in una casa già di proprietà del defunto sig Luigi Perosa si odono durante la notte strani rumori come di corde sbattute contro i serramenti, di carte che si lacerano, e tintinnio di metalli.

Certo trattasi di uno stupido scherzo e perciò lodiamo l'intenzione di parecchi coraggiosi i quali intendono di prendere al laccio questi spiriti... di rapa e di dar loro una buona lezione.

Ego

DA ATTIMIS

Borseggio

In pubblica piazza certo Giovanni Manzini da una tasca di Angelo Souz con destrezza lo derubava del portamonete contenente lire 7.50,

DAL CONFINE ORIENTALE

Il morbillo a Lucinico

Scrivono da colà in data 9:

Da tre settimane in qua infierisce fortemente il morbillo fra i ragazzini di questo luogo. Moltissimi ne sono gravemente ammalati e ieri ne morirono due.

Desta meraviglia perchè non s'è preso ancora alcun provvedimento onde arrestare il male tanto contagioso. O perchè non si potrebbe avere anche un medico comunale?

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Febbraio 11 Ore 8 **Termometro** —1.4
Minima aperto notte —.4 **Barometro** 760.
Stato atmosferico: bello
Vento: E Pressione crescente
IERI: bello
Temperatura: Massima 9.5 Minima —2.2
Media +2.1 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.18	Leva ore	23.15
Passa al meridiano	12.21.27	Tramonta	8.48
Tramonta	17 27	Età giorni	20

Consiglio comunale

Come abbiamo annunciato, oggi al tocco e mezzo si radunerà il Consiglio comunale per trattare l'ordine del giorno già da noi pubblicato.

I « desiderati » dei sericultori italiani

A Milano si sono tenute ultimamente parecchie riunioni di sericultori, che decisero di presentare al Governo alcuni giusti desiderii, rispetto al nostro commercio serico con l'Estremo Oriente.

I *desiderati* sono i seguenti:

1. nelle attuali contingenze politico-industriali, l'Italia si limiti a favorire in China la politica inglese, la quale in stretto accordo colla giapponese, vuole la libertà dei mercati e l'apertura del commercio colla China a tutte le nazioni, senza privilegi nè esclusioni;

2. si organizzino meglio i nostri mezzi di trasporto coll'estremo Oriente;

3. rendere più celere e meno costoso il trasporto in ferrovia a piccola velocità delle merci che dall'estremo Oriente sbarcano a Genova od a Venezia a destinazione di Milano;

4. creare a Milano dei *docks*, sistema inglese, per ricevere e custodire le merci provenienti dall'estremo Oriente ed in pari tempo quelle del Levante, che, in mancanza di magazzini generali sufficienti, scalano ora a Marsiglia per poi venire, gravate da non indifferente dispendio, a Milano;

5. abolire il dazio d'entrata sugl'imballaggi (paglie) che involgono le sete d'Oriente. Benchè sia di pochissimo conto, questo dazio disgusta molti importatori esteri che riprendono la via di Marsiglia, sopratutto per le sete « *in option.* »

6. creare a Milano una banca (ovvero concedere allo scopo facilitazioni alle esistenti), con succursali a Lione, a Shanghai, a Canton, ed a Jokohama, la quale favorisca le transazioni fra l'estremo Oriente e l'Italia. Una Banca sul tipo della « Hong-Kong-Shanghai Banking Corporation » o della « Specie Bank », le quali favoriscono questo commercio coll'Inghilterra e colla Francia.

Per i superstiti delle guerre 1848-49

L'on. Di Bagnasco, anche a nome di numerosi suoi calleghi di varie parti della Camera, ha presentato alla presidenza un progetto di legge d'iniziativa parlamentare, perchè in occasione del cinquantennario dello Statuto si costituisca un fondo speciale di duecentomila lire destinate a provvedere all'assegno vitalizio pei superstiti delle campagne del 1848 49 ovvero di una di esse, che, privi di mezzi di fortuna, non godono alcun emolumento sul bilancio, nè siansene resi indegni per fatti delittuosi od altrimenti.

Il ballo

Parlare della danza in questi giorni è cosa di opportunità. Il carnevale sta per attingere il punto del massimo pregio e da per tutto, nelle famiglie, nei teatri, nelle adunanze ci si abbandona al piacere di muoversi, secondo certe regole, al ritmo delle musiche. Anche il ballo però è un arte e come tale ha le sue leggi e i suoi canoni, la danza e la contraddanza vogliono nel ballerino oltre a certe qualità individuali un'istruzione razionale singolarmente di questi tempi in cui si sono riprese alcune danze che erano cadute in disuso e se ne crearono di nuove. L'editore Hoepli ha pubblicato un manuale del signor P. Gavina il quale esclusivamente tratta del ballo e cioè della storia della danza, balli girati, contraddanza, cotillon, danze locali, feste di ballo, igiene del ballo.

L'operetta, arricchita di 90 figure con oltre 230 pagine di testo, dà in modo chiaro e conciso tutte le regole delle singole danze, comprese quelle figurate. Un'introduzione succosa contiene le origini, la storia e l'estetica del ballo, seguono le istruzioni preliminari e gli esercizi preparatori, indi l'elenco e la spiegazione dei balli girati come il Walzer, la Polka, la Mazurka, il Boston, il Galop, il Season, Coquette, Dancing e il simpaticissimo Walzer Louis XV.

Alla contraddanza appartengono le diverse quadriglie e la giga.

Un capitolo speciale tratta del Cotillon di cui si parla a lungo con un bel corredo di scherzi di buon gusto atti ad allettare la festa. Quivi poi anche le danze del passato, ora risorte, che piacevano tanto ai nostri nonni come il Minuetto e la Gavotta.

Un capitolo, questo invece superfluo, riguarda il ballo presso gli altri popoli E l'operetta si chiude con alcune norme sul contegno da tenersi nelle feste di ballo e sull'igiene della danza. Tutto sommato un'operetta praticissima, ben fatta, anzi, la migliore di quante finora siano state scritte sull'argomento L'editore Hoepli l'ha accolta nella sua raccolta dei Manuali e ne ha fatto una edizione elegante per L. 2.50.

Il trattenimento di iersera al Collegio Paterno

Gremita d'invitati presentavasi iersera la sala maggiore del Collegio Paterno dove quei convittori dovevano dare una piccola rappresentazione drammatica come suolsi tutti gli anni.

Essi si produssero con una bella commedia in 3 atti intitolata: *Il Galantuomo per transazione*, che, a detta generale, riuscì benissimo interpretata e meglio eseguita.

Negli intermezzi fra un atto e l'altro la graziosa figliuolina del sig. direttore prof. Girotto, con somma grazia e con profondità di sentimento, recitò la patetica: *Ave Maria* del Fusinato, meritandosi lunghi e replicati applausi.

Poscia il ragazzino Antonio Lesine, con una bella poesia *All' Italia* s'ebbe gli elogi meritati di tutti gli astanti che ne vollero il bis.

Con la brillante commediola in un atto intitolata *Il maestro del signorino* si chiuse l'allegro ed animato trattenimento.

E' da notare poi che per indisposizione di un recitante si dovette improvvisamente sostituirlo con un altro, ciocchè non guastò punto.

Conviene pure aggiungere vive lodi all'egregio sig. Antonio Tocchio, istruttore dei recitanti, che a tale ufficio si dedica gentilmente e gratuitamente.

Il Circolo mandolinistico Nardelli rallegrò lo spettacolo che lasciò in tutti ottima impressione ed il vivo desiderio che sì belle serate abbiano a ripetersi con più frequenza, dimostrando esse, come nell'impartire una buona soda educazione, non bisogna tralasciare mezzo alcuno di rendere quest'ufficio più lieve e più famigliare come costantemente studiasi di fare l'egregio Direttore del Collegio che, oltre le nostre più sentite congratulazioni per l'ottima riuscita della serata, si merita i più vivi e sinceri elogi.

A. Z.

Camera di Commercio

Per i fuochisti e macchinisti

Coloro che desiderano ottenere il certificato d'idoneità alle funzioni di conduttore di caldaie a vapore sono invitati a farne dichiarazione alla Camera di Commercio, la quale, se gli aspiranti saranno in numero sufficiente, domanderà alla R. Prefettura o al Commissariato che sia indetta una sezione d'esami per il conferimento dei certificati.

Per gli studenti di caldaie a vapore

Si rammenta che entro il 28 febbraio corr. tutti gli utenti di caldaie e di recipienti di vapore devono farne denunzia alla Prefettura, sotto pena d'essere deferiti all'autorità giudiziaria. Sono esonerati da tale obbligo soltanto quegli utenti che terranno i propri apparecchi a vapore fuori di servizio per tutta la durata dell'anno.

La vincita principale della Croce rossa italiana

Di questa vincita, nell'estrazione del 1 corr., si sapeva soltanto ch'era stata fatta col viglietto S. 10715 N. 16, comperato da un forestiere nel negozio di cambio-valute del signor Giuseppe Bolaffio, a Trieste.

E' noto ora anche il nome del fortunato possessore del viglietto: è questi il sig. Ernesto Godina di Gimino, (Istria,) il quale ha già intascato l'importo della vincita, che gli fu pagato dalla Banca Bolaffio.

L'inaugurazione della Bandiera dell'Istituto tecnico.

Domenica 13 corrente alle ore 14 nella Sala Maggiore dell'Istituto stesso gli studenti inaugureranno la loro Bandiera e ne faranno solenne consegna all'ill.mo sig. Preside.

—

Il discorso d'occasione verrà tenuto dal prof. Libero Fracassetti, per incarico degli studenti; altri discorsi saranno tenuti dal preside cav. Misani e dallo studente Bottussi di Cividale.

—

La Bandiera fu disegnata dal prof. Del Puppo e ricamata dalla signorina Nicolelli.

—

Per quest'occasione verrà pubblicato un *Numero Unico* che conterrà scritti del comm. Fantoni di Venezia, del prof. Dino Mantovani, della professoressa signorina Rina Larice di Tolmezzo, insegnante al collegio « Regina Margherita » in Torino, del dott. Bortolotti di Palmanova, dei professori dell'Istituto D'Aste, Del Puppo, Fracassetti, Marchesi e Musoni, del prof. Tambara del Liceo, del dott. Valentinis segretario della Camera di Commercio, ecc. ecc.

Il Monte di pietà

fa noto che durante il mese in corso possono essere rinnovati i bollettini color giallo fatti nei mesi di gennaio, febbraio e marzo 1896. Rinnovazione che potrà aver luogo anche dopo, sempechè i pegni non siano stati venduti.

I giorni di vendita sono precisati nell'avviso 25 gennaio n.° 67 esposto negli albi d'ufficio ed a mani di tutti i sindaci e parroci della provincia.

CARNOVALE

La cavalchina di domani sera

Ricordiamo che domani a sera (ore 21) al Teatro Sociale ha luogo l'unica *grandiosa cavalchina mascherata* a totale beneficio della Congregazione di Carità.

La festa promette di riescire elegante e di lusso quantomai.

Il biglietto d'ingresso costa L. 3.

Teatro Sociale

Presso il custode del teatro sono da affittarsi per la p. v. stagione di Quaresima:

Palchi di III Fila di facciata per L. 160
» » » di fianco » 140
» IV » di facciata » 120

Arte, Teatri, ecc.

Uno scandalo teatrale a Bologna

(Nostra corrispondenza particolare)

Bologna, 9 febbraio 1898

Credo che gli studenti friulani di questa Università — ora in vacanza — leggeranno volentieri questo articoletto.

Questa sera al teatro Brunetti si dieda la prima rappresentazione della *Manon* di Puccini.

Addirittura una piena straordinaria di pubblico distinto.

Vi dico però, che se fosse stato presente il Puccini, egli avrebbe fatto come Dante, con quel tal fabbro, che voleva cantare le sue canzoni.

Una cosa deplorevole addirittura....

Figuratevi che Geronte verso la metà del primo atto non comparve in scena; invece desolato, ed accolto da fischi, comparve l'impresario a dire che *Geronte fu colto da mallore*. Tuttaltro invece... si ripigliò lo spettacolo; Geronte ricomparve sì, ma ad un certo punto, dopo aver augurato *la buona notte*, scappò. Inutile descrivervi il chiasso, ognuno se lo può immaginare. (Proprio come alle marionette quando si rompe qualche fila di fantocci.)

La parte di Geronte la sostenne gentilmente il cav. Nicoletti, il presente, e così si continuò lo spettacolo che da tutti fu giudicato infelicissimo. Si dice che *Geronte* sia stato arrestato. Però non si può affermare. E' così che si svolse questa serata.

V. A.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Contrabbandi

Qualizza Giuseppe fu Giovanni d'anni 32 coniugato a Tomacchig Luigia, Matteliz Lorenzo di Andrea d'anni 38 coniugato a Chiacig Antonia Teresa, Gius, Stefano fu Stefano d'anni 54, Qualizza Giovanni detto Tonzin fu Giovanni di anni 34, Paravan Luigi fu Simone di anni 47 tutti contadini nati e domiciliati a S. Leonardo erano imputati di contrabbando a sensi degli art. 1 e 2 del Reg. sugli spiriti 5 luglio 1896 n. 289, nonchè dell'art. 18 della legge 30 gennaio 1896 n. 26 per avere nel giorno 16 novembre 1897 ed in precedenza tenuti gli apparecchi atti alla distillazione o trasformazione degli spiriti, ed operata la clandestina distillazione in una casa nel territorio di S. Leonardo di proprietà di Paravan Luigi senza la preventiva corrispondente dichiarazione all'ufficio tecnico di finanza.

Il primo venne condannato a mesi 3 di reclusione e lire 1000 di multa e nelle spese; gli altri assolti per non provata reità.

Zanello Luigi e Codarini Domenico di Mortegliano imputati di contrabbando vennero assolti per non provata reità. Erano difesi dall'avv. nob. Umberto Caratti.

Renitenti alla leva

Fabris Carlo di Forgaria, Casagrande Francesco di Treppo Carnico e Ferigo Osualdo di Forni di Sotto, tutti renitenti alla leva, vennero condannati: il primo a giorni 41 di detenzione, il secondo a 3 id., il terzo a 3 id., e ciascuno nelle spese del processo.

Causa rinviata

Il dibattimento contro quel Tomada Giuseppe fu Valentino d'anni 42 di Meretto di Tomba detenuto per oltraggio ai reali carabinieri avrà luogo il 16 andante.

Abuso di correzione

Il dibattimento contro Pacasso Anna di Crinano di S. Daniele appellante dalla sentenza del Pretore di San Daniele che per abuso di mezzi di correzione, la condannava a giorni 12 di detenzione venne rinviato al 16 corrente per sentire altri testimoni.

Corriere dello Sport

Tiro a segno. — *Il premio del Re al campione d' Italia.*

Il Re ha annunciato alla Commissione esecutiva della terza Gara generale del tiro a segno, che offrirà in premio al primo campione d'Italia una grande coppa artistica d'argento cesellata, sorretta da figure allegoriche e già commissionata all'artista romano Calvi.

Ciclismo. — *Un ciclista trasportato dal vento.*

Questo caso è capitato ad un distributore di giornali a Montepellier, che nell'esercizio delle sue mansioni, traversando il ponte di Pignac in bicicletta, venne trasportato da una folata di vento in un campo vicino, dopo un volo di 10 metri senza conseguenza.

Gli studenti austriaci hanno formulato una proposta da sottomettere alla prossima Dieta della Bassa Austria e che domanda il rigetto della tassa ciclistica.

Morin ha rifiutato l'offerta di 15 mila lire, oltre i premi, fattagli da Tom Eck per una *tournèe* di 2 mesi in America, dichiarando che quest'anno, l'ultimo avanti il suo servizio militare, egli non correrà che in Francia.

Automobilismo. — *Una scommessa di 500 Luigi.*

Chanon, il noto ex campione, ha scommesso con uno sportman parigino di fare il percorso da Parigi a Marsiglia, su di un motociclo in 24 ore. La scommessa è di 500 Luigi (10,000 franchi) e avrà luogo appena saranno venute le belle giornate.

—

Per finire.

— Sai tu ora andare in bicicletta?

— Non ancora perfettamente, ma però ho imparato a cadere con eleganza.

B. C. Cletto

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 5. **Grani.** Martedì mercato scarso.

Giovedì pochissima roba causa la pioggia.

Sabato piazza mediocremente fornita. Domande limitate.

Circa 60 ettolitri di granoturco rimasero invenduti.

Il granoturco rialzò cent. 10.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Granoturco da lire 10 a 11, sorgorosso a lire 6.

Giovedì. Granoturco da lire 10 a 11.25, sorgorosso da lire 6 a 6.10.

Sabato. Granoturco da lire 9.65 a 11.15, Cinquantino da lire 8.75 a 9.75.

Castagne al quintale da lire 20 a 23.

Fagiuoli alpigiani al quintale da lire 24 a 34.
» di pianura » » 13 a 18.

Foraggi e combustibili. Martedì mercato scarso, nulla giovedì e sabato.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

3. 16 pecore, 11 castrati, 8 agnelli, 18 arieti.

Andarono venduti circa 4 pecore da macello da lire 0.75 a 0.80 al chil. a p. m., 6 d'allevamento a prezzi di merito; 3 agnelli da macello da lire 0.80 a 0.85 al chil. a p. m., 2 d'allevamento a prezzi di merito; 7 castrati da macello da lire 0.95 a 1 al chil. a p. m., 10 arieti da macello da lire 0.60 a 0.65 al chil. p. m. e 3 d'allevamento a prezzi di merito.

250 suini d'allevamento, venduti 110 a prezzi di merito come segue:

Di circa 2 mesi in media lire 24.

Di circa 2 mesi a 4 in media lire 35.

Di circa 4 mesi a 8 in media lire 45, oltre 8 mesi da lire 65 a 70.

20 da macello, venduti 8 di quintale da lire 95 a 96 al quintale a p. m., da 1 a 1 ½ a lire 105 e 110 al quintale a p. m., oltre quintale e ½ da lire 110 a 115.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti

al chil. lire 1.20, 1.30, 1.40.

Quarti di dietro

al chil. lire 1.50, 1.70, 1.80.

Carne				
Carne di bue	a peso vivo	al quint.	lire	64
» di vacca	»	»	»	54
» di vitello	a peso morto	»	»	80
» di porco	» vivo	»	»	102
» »	» morto	»	»	108

CARNE DI MANZO.

Qualità			
I. qualità	al chil.	lire	1.70
»	»	»	1.60
»	»	»	1.50
»	»	»	1.40
»	»	»	1.—
»	»	»	1.20
II. qualità	»	»	1.50
»	»	»	1.40
»	»	»	1.20
»	»	»	1.—
»	»	»	0.90

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Scala Ceria Caterina: Sabbadini dott. F.co L. 1, Novelli Ermenegildo 1, Brugnera Filippo 1, Visintini Maria ved. Armellini 2, Bravi famiglia 5, Minisini Francesco 2, Duodo Tavosanis Luigia 1, Leonetti ing. Leonidà 1.

Bearzi Caterina nob. Adelardi: Clodig prof. Giovanni L. 2, Plateo-Zanutta Maria 1, Toso Antonio 2, Diana Lodovico 1, Disnan Giovanni 1.

—

Offerte fatte al Comitato protettore dell'infanzia in morte di:

Bearzi nob. Adelardi Caterina: Marchese e marchesa Colloredo-Mels L. 10, comm. Elio Morpurgo e famiglia 5, Dott. Pietro Capellari 2.

—

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di:

Cav. Agostino Marchesi: Paolo Gaspardis L. 1.

De Carli Eustacchio: Angelo Valentinis L 1.

Someda Aulich: dott. Giovanni Carnelutti. di Pozzuolo L 1.

Scala Ceria: Fernando Grosser L. 2.

—

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di:

Caterina Scala-Ceria: avv. cav. L. C. Schiavi L. 1, Teresa Schiavi 1, Gino Schiavi 1, Ditta Pico e Zavagna 1.

—

Offerte all'associazione « Scuola e Famiglia » in morte di:

Caterina Adelardi-Bearzi: Angelina Druin L 1, prof. Giuseppe Dabalà 1, prof Misani cav. Massimo 1, Sabbadini dott. Lorenzo 1, Pitotti dott. Giuseppe 2, Bruni Enrico 1, Giuseppe Berghinz e famiglia 2.

Bollettino di Borsa

Udine, 11 febbraio 1898

	10 febb.	11 febb.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	98.42	98 60
» fine mese dicembre	98.50	98.70
detta 4 ½ »	107.20	107.50
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99.75	99.75
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	334 —	333.—
» Italiane 3 %	306.50	306 50
Fondiaria d' Italia 4 %	499.—	497.—
» » » 4 ½	509.—	509.—
» Banco Napoli 5 %	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba	470.—	475.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	517.—	517.—
Prestito Provincia di Udine	102 —	102.—
Azioni		
Banca d' Italia ex coupons	840 —	840.—
» di Udine	125 —	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	33 —	33.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
» Veneto	247 —	246.—
Società Tramvia di Udine	65 —	65.—
» ferrovie Meridionali	711 —	715.—
» » Mediterranee	513 —	514 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	105.37	105.35
Germania »	130.1/8	131.10
Londra	26 62	26.61
Austria-Banconote	2.21 25	2.21.—
Corone in oro	1.10.—	110 50
Napoleoni	21.05	
Ultimi dispacci		21 05
Chiusura Parigi	93.65	93.95
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi 11 febbraio **105.35**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

Telegrammi

Il presidente Barrios assassinato

San Francisco 10. — Un telegramma all'*Evenig Post* annunzia che ricevette la conferma dell'assassinio del presidente.

Il primo vice presidente, Cabrera ha assunto le funzioni presidenziali. Regna tranquillità.

New York 10. — Un telegramma da Guatemala al New York Herald reca che l'assassinio del presidente della repubblica, Barrios, avvenne iersera alle ore sette al palazzo della presidenza.

L'assassinio è tedesco, certo Osar Soluiger.

Il telegramma soggiunge che è stato proclamato presidente del Guatemala Morales, che si trova attualmente al Messico.

Alla Dieta istriana

Pola, 10. La Dieta ha approvato la proposta del deputato Bartoli che modifica il regolamento della Dieta stessa nel senso che la lingua italiana sia dichiarata la lingua d'uso nella Dieta dell'Istria.

Lo scoppio di 10,000 barili di wisky 15 morti

Pittsburgo, 10. — Un incendio scoppiato in un deposito governativo provocò la esplosione di diecimila barili di wisky. Gia 15 sono i morti rinvenuti in seguito allo scoppio ma si teme che vi siano numerose altre vittime.

Usate soltanto prodotti genuini

Teniamo sott'occhio la dichiarazione di uno dei più apprezzati medici di Napoli nella quale si occupa dei vantaggi che offre l'Emulsione Scott in confronto del semplice olio di fegato di merluzzo. Ci piace constatare come i medici più distinti riconoscano questi vantaggi e si valgano del preparato Scott nel trattamento delle malattie consuntive o scrofolari in sostituzione del vecchio olio di fegato di merluzzo semplice, rimedio buono, superiorissimo, ma che soltanto pochi ammalati possono sopportare. Negli ultimi venticinque anni l'Emulsione Scott ha rimpiazzato completamente l'olio semplice e si è conquistata la fiducia dei medici al punto che oggi è un rimedio classico. Questo successo ha tentato parecchi manipolatori di medicinali che ne fecero l'imitazione ma con pochissima fortuna, anche perchè, oltre ad essere un preparato difficilissimo ad essere imitato, gli stessi signori medici hanno sempre raccomandato ai loro clienti di non usare che la genuina Emulsione Scott, ben sapendo a quali delusioni essi stessi ed i clienti sarebbero andati incontro se avessero ammesso nell'uso le imitazioni.

Crediamo utile ricordare ai nostri lettori che la genuina Emulsione Scott si distingue dalle imitazioni (prescindendo dal valore scientifico e dagli effetti pratici), anche nella condizionatura e fasciatura delle bottiglie, contromarcate con una etichetta brevettata, consistente in un pescatore norvegese che porta un grosso merluzzo sul dorso. Diffidate delle imitazioni e non acquistate che la genuina Emulsione Scott. Ciò premesso, ci è grato riportare la dichiarazione alla quale abbiamo sopra accennato.

10 novembre 1893.

L'antica ma razionale medicatura ingrassante e ricostituente coll'olio di fegato di merluzzo, resa spesso difficile per la sua intolleranza e pel suo gusto, ha avuto dal vostro preparato « Emulsione Scott » la vera soluzione della tolleranza dell'effetto sicuro.

La vostra Emulsione riesce tanto, che ora è compresa tra le varie forme di medicamenti voluti dalle opere magistrali; l'idea vostra ha trovato presto degli imitatori, ciò che dimostra maggiormente il suo merito.

Prof. Cav. Uff. A. FASANO - Napoli.

Io da più tempo l'ho prescritta, massime ai bambini scrofolosi, ed il risultato è stato meraviglioso.

Prof. Cav. Uff. ADOLFO FASANO
Docente nella R. Università di Napoli
Direttore del Periodico
Archivio Internazionale di Medicina e Chirurgia
Strada Sant'Anna di Palazzo, 1 - Napoli.

La Giustizia

organo degli interessi del ceto legale in Italia, diretto dall'avv. Vito Luciani.

E' un ottimo giornale giuridico che si pubblica in Roma ogni mercoledì.

Direzione e amministrazione via Corso 18. E' uscito il n. 6 anno X del 9-10 febbraio 1898.

Udine, 1898 — Tipografia G. B. Doretti.